Grano, allarme prezzi "L'import ci penalizza"

Oggi coltivatori in piazza in varie città: il dollaro debole aiuta Canada e Turchia. Coldiretti: "Quotazioni crollate del 35%"

di **RAFFAELE LORUSSO**
ROMA

Il mercato del grano italiano vira sempre più verso il basso. I prezzi continuano a calare sotto la spinta delle importazioni e dell'aumento dei costi di produzione. Secondo la stima di Coldiretti, negli ultimi due anni la quotazione del grano duro ha subito una diminuzione del 30-35%. La situazione, secondo l'organizzazione, non è più sostenibile. È a rischio la sopravvivenza di centrotrentamila imprese agricole e di un patrimonio di 1,2 milioni di ettari di aree minacciate dall'abbandono e dalla desertificazione. Per questa ragione migliaia di agricoltori di Coldiretti saranno oggi in piazza a Bari, capoluogo del granaio d'Italia, e a Palermo. La Puglia e la Sicilia, insieme con la Basilicata, sono le regioni più penalizzate dal crollo delle quotazioni. Manifestazioni e presidi sono previsti anche a Firenze, Cagliari e Rovigo. L'obiettivo è spingere il governo ad adottare misure per tutelare la produzione nazionale.

Nella settimana in corso la quotazione del grano duro alla Borsa merci di Foggia è scesa a 277-282 euro la tonnellata. Un anno fa oscillava fra 310 e 340 euro. I prezzi continuano a calare nonostante il raccolto sia inferiore rispetto alle stime dell'industria. Le previsioni di Coldiretti e Consorzi agrari d'Italia sono state confermate dall'Istat: la produzione attesa è di circa 3,7 milioni di tonnellate. Le imprese agricole lamentano da tempo l'impossibilità di coprire i costi. Secondo Coldiretti, il problema principale sono le importazioni massicce. Nei primi cinque mesi di quest'anno, sono cresciute del 18% rispetto a un anno fa. L'incremento più marcato - più 119% rispetto al 2024 - è quello di grano canadese. L'arrivo è favorito dal prezzo più basso (circa 270 euro per tonnellata) e dall'assenza di dazi, come previsto dall'accordo commerciale globale fra Unione europea e Canada, sottoscritto nel 2017. A spingere le importazioni è anche la svalutazione del dollaro Usa, la divisa in cui vengono effettuate le transazioni.

Non c'è, però, soltanto il Canada. Secondo quanto segnalato da Coldiretti, negli ultimi anni sono cresciute anche le importazioni di grano duro dalla Turchia e dalla Russia. Il prodotto arriva in Italia a ridosso del periodo di raccolta, contribuendo a far calare ulteriormente i prezzi. C'è un altro elemento spesso sottovalutato: gran parte del grano importato viene coltivato con pratiche e sostanze vietate nell'Unione europea. È noto che in Canada viene usato il glifosato in fase di preraccolta. In Turchia, segnala Coldiretti, vengono impiegati funghicidi e insettici tossici per le api e con possibili effetti cancerogeni per l'uomo. In Russia, invece, viene utilizzato un erbicida non ammesso in Europa. Al governo i produttori di grano chiedono di stabilire condizioni di reciprocità. L'obiettivo, secondo Coldiretti, non è la chiusura delle frontiere, ma ottenere regole uguali per tutti: i prodotti agroalimentari che entrano in Italia devono rispettare gli stessi standard ambientali, di sicurezza alimentare e di tutela dei diritti dei lavoratori richiesti agli agricoltori italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

130 mila

Le aziende
Rischiano grosso le imprese italiane attive in questo settore. Basilicata, Puglia e Sicilia sono le regioni più penalizzate

1,2 milioni

Gli ettari
A rischio abbandono o desertificazione aree agricole per 1,2 milioni di ettari

119%

Gli arrivi
Le importazioni di grano dal Canada segnano la crescita maggiore: +119%. Alla Borsa merci di Foggia la tonnellata di grano è quotata massimo 282 euro contro i 340 di un anno fa

DomusLabor Fondazione
UILFPL | UIL
Nasce la prima scuola di Alta formazione sindacale della UIL FPL

L'obiettivo è **formare una nuova classe dirigente sindacale** che rappresenti le lavoratrici e i lavoratori della sanità, delle funzioni locali e del terzo settore.
Una scelta forte, frutto di una visione chiara:
Un laboratorio di formazione, crescita e relazioni, un luogo in cui si sviluppano competenze di negoziazione, di rappresentanza, di responsabilità.

Un **Comitato tecnico scientifico** e un **corpo docenti di alto livello,** formato da esperti, tecnici e dirigenti pubblici e privati, per **governare le trasformazioni e non subirle.**
UIL FPL custode del passato, costruttore di futuro!